

Giovedì sera tappa al Moruzzi di Noceto per il "Cantautore piccolino" tour

Cammarriere, musica a teatro

I più grandi successi in un viaggio di suoni e colori

La musica nella dimensione intima del teatro, per un concerto quasi sussurrato, dai toni profondi e dalle atmosfere vibranti. La musica suonata e trasmessa dal talento straordinario di Sergio Cammarriere, che due anni dopo l'ultima produzione discografica, dopo la recente partecipazione al Festival di Sanremo con il brano *L'amore non si spiega* e il successo della sua prima raccolta "Cantautore piccolino" che ha toccato i vertici della classifica dei dischi più venduti, continua il suo viaggio musicale, portando nei maggiori teatri italiani le sue suggestioni, i suoi colori, voci, suoni, ricordi. Giovedì 10 aprile il cantautore calabrese farà tappa con il suo nuovo tour al Teatro Moruzzi di Noceto. Sul palco, Cammarriere sarà affiancato da Fabrizio Bosso alla tromba, Luca Bulgarelli al contrabbasso, Amedeo Ariano alla batteria e dal brasiliano Berg Campos alle percussioni.

Sergio Cammarriere, personaggio singolare nel panorama musicale italiano, pianista ormai riconosciuto per il suo talento e interprete coinvolgente, trae la sua ispirazione sia dalla grande scuola della musica d'autore italiana che dalle sonorità sudamericane, dalla musica classica e dai grandi maestri del jazz. Giunto all'attenzione del



Il cantautore Sergio Cammarriere

grande pubblico grazie al Festival di Sanremo del 2003, dove ha vinto il premio della critica e quello per il miglior arrangiamento con *Tutto quello che un uomo*, lo scorso novembre ha pubblicato "Il pane, il vino e la visione", il suo terzo lavoro discografico,

che segue i fortunati "Dalla pace del mare lontano" (2002) e "Sul sentiero" (2004). "Cantautore piccolino", la prima raccolta di Sergio Cammarriere pubblicata da Emi Capitol che contiene la canzone *L'amore non si spiega* presentata all'ultimo

Festival di Sanremo, sta scalando la classifica dei dischi più venduti, passando dall'ottavo al quinto posto e al primo fra i sanremesi.

"Cantautore piccolino" nasce dall'esigenza di raccogliere le canzoni dei suoi tre album precedenti - scelte direttamente dal pubblico che Sergio ha incontrato in questi anni dopo i concerti. L'intero album è dedicato a Sergio Bardotti e a Bruno Lauzi. Nel disco con la canzone del Festival *L'amore non si spiega*, ci sono tra le altre *Sorellina*, *Libero nell'aria*, *Le porte del sogno*, *Dalla pace del mare lontano*, *Tutto quello che un uomo*, ma anche due inediti: *Nord* strumentale piano solo - Le note blu pianoforte e voce, una emozionante versione di *Estate* di Bruno Martino registrata un anno fa per l'album di Fabrizio Bosso e un omaggio al jazz e a Keith Jarrett con *My Song*.

Sul palco del Moruzzi giovedì sera Cammarriere porterà i successi di questa sua prima raccolta. Un concerto intimo e "a misura di pubblico", con un repertorio musicale che comprende brani inediti e omaggi a grandi artisti, oltre ai brani già inseriti nella raccolta dedicata a Sergio Bardotti e Bruno Lauzi.

Informazioni biglietti e prenotazioni tel. 0521 622133.

Al D'Azeglio rassegna sui grandi autori europei

Uno sguardo sulla storia del cinema anni Sessanta



Una scena di "Jules e Jim" di Truffaut

Il meglio del cinema d'autore Europeo degli anni Sessanta racchiuso in sette pellicole indimenticabili e imperdibili. È questo il tema della rassegna intitolata "Per una storia del cinema europeo anni '60", che prende il via al D'Azeglio questa sera per proporre al pubblico alcuni dei più importanti film di un periodo particolarmente significativo nella storia del cinema.

L'iniziativa, organizzata dal circolo cinematografico D'Azeglio e dall'assessorato alle Politiche culturali del Comune di Parma, in collaborazione con Regione Emilia Romagna, Università di Parma, Acec ed Europa Cinemas e con il fondamentale sostegno di Fondazione Cariparma, è stata presentata ieri dall'assessore Lorenzo Lasagna, il presidente del Cineclub D'Azeglio Luigi Lagrasta e Giorgio Delsante di Fondazione Cariparma, comincerà

stasera con la proiezione di *Jules e Jim* di François Truffaut (1962), che racconta dell'amicizia tra due giovani e del loro comune amore per un'unica donna. Si proseguirà lunedì 14 aprile con *Il Grido* di Michelangelo Antonioni (1957). Il terzo appuntamento sarà martedì 22 aprile con il film *Come in uno specchio* di Ingmar Bergman (1961), a cui seguirà, il 29 aprile, *Il cielo sopra Berlino* di Wim Wenders (1987). Il 5 maggio la rassegna propone un film targato Urss, 1969: *Andrej Rublëv* di Andrej Tarkovskij. Gli ultimi due appuntamenti saranno con *Karel Reisz* (1966), in programma il 13 maggio, e *La Cina è vicina* di Marco Bellocchio, previsto il 20 maggio.

È prevista una proiezione pomeridiana alle 18; al mattino proiezioni da concordare con le scuole *Infotel.0521 988766*.

IN BREVE

Niccolò Fabi canta il suo "Live in Sudan"



Domani al Fuori Orario alle 20,15 è il giorno di una specialissima cena-incontro (dal menù africano) con il cantautore romano Niccolò Fabi, che proietta il suo documentario benefico "Live in Sudan", da lui stesso prodotto insieme ad Andrea Cocchi. Si tratta del racconto di un viaggio la cui ragione iniziale sta nel tenere un concerto benefico a Khartoum, con destinazione finale il centro salesiano di El Obeid a cui donare l'incasso.

Bob Dylan, stella del firmamento musicale

Prosegue con il secondo appuntamento, "Bob Dylan, Il Picasso della musica", la rassegna Controtempi - Itinerari sonori dai '70 ad oggi. L'incontro, a ingresso libero, si terrà stasera alle 21 al cinema Astra e sarà introdotto dal noto giornalista e critico musicale Ezio Guaitamacchi, direttore e fondatore della rivista Jam, che si esibirà sul palco come chitarrista, a fianco della sua cantante. A concludere la serata sarà proprio Massimo Bubola che si esibirà in un live acustico.

Novocento, lezione con Bubola e Briganti

Il Nocento dalla musica alla letteratura. Si terrà domani alle 10,30 nell'aula Ferrari dell'Università di Parma "A lezione di creatività" a cura del professor Paolo Briganti e di Massimo Bubola. L'appuntamento, per la rassegna Controtempi, sarà una lezione di letteratura contemporanea e canzone d'autore che insegnerà a leggere ed interpretare i cantautori allo stesso modo dei poeti del Novecento, testimoni attualissimi di racconti d'antica memoria ed eredi della migliore tradizione della chanson, come racconto o bandiera di protesta.

Da domani al Due la produzione di Fontana racconta lo squilibrato universo di Middleton e Rowley

The Changeling, storie d'amore e di follia

La mutabilità e l'incostanza in un classico del teatro inglese del Seicento

Uno dei più affascinanti classici prodotti del teatro inglese del primo Seicento *Gli incostanti* di Thomas Middleton e William Rowley sarà in scena a Teatro Due da domani fino al 12 aprile 2008 alle 21 e il 13 aprile alle 15,30 in una produzione di Fondazione Teatro Due, Teatro Stabile di Torino e Teatro di Roma, con la direzione di Walter Le Moli e Karina Arutyunyan.

Il testo, nella nuova traduzione di Luca Fontana, è affascinante sin dal titolo originale, *The Changeling*, che indica, ad un tempo, mutabilità, movimento, scivolamento continuo da uno stato all'altro: un flusso, dunque, di incostanza e volubilità. Opera scritta a quattro mani in pieno clima giacomiano (1622-1624), ispirata ad una novella di John Reynolds, *Gli incostanti* racconta una dei grandi temi del Rinascimento poi esaltato dal barocco, ovvero quello della follia d'amore: amore inteso come forza magica, come folle dialettica tra desiderio spirituale e passione carnale. Ma non solo: radiografando con scientifica precisione questi evanescenti

ti - eppure potentissimi - personaggi, ci si imbatte in un mondo oscuro e folle, in cui le pulsioni sfrenate, intrecciate e giustapposte sullo sfondo di quel manicomio universale che è la vita, in virtù di uno stile secco ed efficace che coniuga sapientemente visionarietà ed esattezza, non si limitano a fornire una fosca cronaca del tempo, ma arrivano a tratteggiare un'aspra acquaforte della società loro contemporanea di sconcertante attualità. Protagonisti dell'universo squilibrato tratteggiato da Middleton e Rowley, in cui si è spento

ogni barlume di intelletto, Beatrice-Joanna, De Flores o Antonio del drammatico annodarsi dei loro sconvolti e smodati appetiti non ci parlano soltanto degli incubi dell'incipiente barocco, ma offrono un'agghiacciante fotografia del presente, tramato di voglie bestiali e primitive. Non per nulla, tramontata la fortuna seicentesca, dopo secoli di silenzio, *The Changeling* rinasce sulle scene britanniche negli anni Cinquanta del secolo scorso, proprio in concomitanza con le prime affermazioni di quella drammaturgia "arrabbiata" in-

glese che fa della volubile giostra di ogni genere di eccesso e bramosia la più fedele messa in scena della società contemporanea.

Lo spettacolo è interpretato da Noemi Condorelli/Paola De Crescenzo/Maria Grazia Solano (Beatriz/Juana), Michelle de' Marchi (De Flores), Franca Penone (Diafanta/Isabel), Alessandro Averone (Alsemero), Marco Toloni (Lollo), Nanni Tormen (Alibio/Marinaio), Giovanni Battista Storti (Vermandero), Francesco Acquaroli (Gasperino), Francesco Martino (Alonso de Piraquo/servo/Pedro), Massimiliano Sbarisi (Tomas de Piraquo), Antonio Tintis (Antonio), Maurizio Ripa (Francisco). Il nucleo di attori si confronta con la riflessione sul potere, la follia, l'amore, già avviata con il Marat-Sade di Peter Weiss, e segna un nuovo capitolo nel confronto sistematico con il Barocco, che avrà una significativa continuazione nell'allestimento della nuova creazione *La Didone* di Gian Francesco Busenello a cura di Walter Le Moli (in scena dal 18 al 30 aprile 2008).

Infotel.0521 230242.



Un momento dello spettacolo che andrà in scena domani al Due